



PROVINCIA DI PISTOIA

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO PROVINCIALE

Atto N. 143

Seduta del 30 SETTEMBRE 2013

OGGETTO: ORDINE DEL GIORNO DI INIZIATIVA DELLA CONSIGLIERA VICINELLI INCARICATA DELLA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE SULLA SITUAZIONE CARCERARIA IN ITALIA

L'anno duemilatredici, e questo giorno Trenta del mese di Settembre alle ore 15,50 nell'aula consiliare della Provincia di Pistoia, si è riunito il Consiglio Provinciale convocato nei modi di legge, in seduta pubblica di prima convocazione

Risultano presenti N. 13 Consiglieri ed assenti N. 12, come segue:

| | <i>Presenti</i> | <i>Assenti</i> | | <i>Presenti</i> | <i>Assenti</i> |
|----------------------|-----------------|----------------|----------------------------|-----------------|----------------|
| FRATONI FEDERICA | X | | MONARI RITA | X | |
| BIAGINI MARCO | X | | MALUCCHI SIMONE | | X |
| BIAGINI SILIANA | X | | BARTOLINI SONIA | | X |
| BONFANTI VALERIO | X | | BONACCHI GUGLIELMO | | X |
| CALISTRI SILVANO | X | | GALLIGANI MAURIZIO | | X |
| CALVETTI GIULIANO | X | | GAVAZZI CRISTINA | | X |
| MENICACCI MARIANNA | | X | LAPENNA KARIM | | X |
| NARDI CLAUDIO | X | | LA PIETRA GIACOMO PATRIZIO | X | |
| ROMITI GABRIELE | | X | ONORI MARCO | | X |
| SANSONI MASSIMO | X | | BALDI GIAN LUCA | X | |
| VANNUCCHI ALESSANDRO | X | | BALDASSARRI MARCO | | X |
| VICINELLI CLAUDIA | X | | TINTORI MAURO | | X |
| BETTI ANDREA | | X | | | |

Presiede il Sig. Silvano Calistri in qualità di Presidente del Consiglio

Partecipa il Segretario Generale Supplente Dott.ssa Manuela Nunziati incaricato della redazione del presente verbale

Scrutatori Sigg: NARDI CLAUDIO – BIAGINI SILIANA – BALDI GIAN LUCA

OGGETTO: ORDINE DEL GIORNO DI INIZIATIVA DELLA CONSIGLIERA VICINELLI INCARICATA DELLA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE SULLA SITUAZIONE CARCERARIA IN ITALIA

Su invito del Presidente del Consiglio, il Consigliere Vicinelli illustra e sottopone all'approvazione del Consiglio Provinciale la proposta di ordine del giorno, nel testo allegato alla presente "A"

Consigliere Vicinelli OMISSIS intervento nel file audio (0 m c.a.)

Entrano i consiglieri Menicacci e Onori per cui i presenti sono 15 e gli assenti 10

Il Presidente del Consiglio invita i consiglieri che ne fanno richiesta ad intervenire nel rispetto delle norme regolamentari del Consiglio sia per quanto attiene gli interventi, che le eventuali repliche e le dichiarazioni di voto.

Prendono quindi la parola nell'ordine:

| | | | |
|-------------|-----------|-----------------------------------|-------------|
| Consigliere | La Pietra | OMISSIS intervento nel file audio | (19 m c.a.) |
| Consigliere | Bonfanti | “ ” “ “ “ | (24 m c.a.) |
| Consigliere | Vicinelli | “ ” “ “ “ | (32m c.a.) |

Terminati gli interventi, le repliche e le dichiarazioni di voto il Presidente del Consiglio invita il collegio a deliberare in merito al punto in oggetto.

Pertanto

IL CONSIGLIO PROVINCIALE

- Udita la relazione illustrativa del Consigliere Vicinelli;
- Vista la proposta di ordine del giorno che il predetto consigliere intende sottoporre all'approvazione di questo consesso nel testo allegato alla presente con la lettera "A";
- Risultando esito unanime della votazione palese, accertata dagli scrutatori e ritualmente proclamata dal Presidente:

DELIBERA

- 1) Di approvare l'ordine del giorno di pari oggetto nel testo allegato sub "A" al presente atto quale parte integrante e sostanziale dello stesso;
- 2) Di pubblicare il provvedimento all'Albo Pretorio on line ai sensi dell'art. 32 Legge 69/2009 e nella sezione "Atti" sul sito istituzionale dell'ente a cui si rinvia per le registrazioni audio della seduta.

La seduta è tolta sono le ore 19,00

ORDINE DEL GIORNO SU SITUAZIONE CARCERARIA IN ITALIA

PREMESSO CHE

L'Italia gode del triste primato a livello europeo per la condizione degli istituti carcerari.

Il tasso di sovraffollamento delle carceri italiane è del 142,5%, con oltre 140 detenuti ogni 100 posti letto, mentre la media europea è del 99,6% (secondo l'ultimo rapporto di Antigone, l'associazione che si batte per i diritti nelle carceri).

Con una sentenza all'inizio dell'anno la Corte Europea dei Diritti Umani ha condannato l'Italia per trattamenti disumani e degradanti, in relazione allo stato delle carceri condannandola a pagare quasi 100.000 euro complessivi di risarcimento a sette detenuti delle carceri di Busto Arsizio e Piacenza ove si è verificata la violazione dell'articolo 3 della Convenzione Europea dei Diritti dell'Uomo che proibisce la tortura o i trattamenti inumani o degradanti).

La Corte di Strasburgo ha inoltre chiesto di risolvere al più presto questo "problema strutturale", così come constatato nella sentenza di condanna emessa dai giudici. La mancanza di spazio nelle carceri del nostro Paese è oltretutto esacerbata in alcuni casi da altre condizioni degradanti quali la mancanza di acqua calda per lunghi periodi e l'inadeguatezza di luce e ventilazione, (così come spiega la Corte sul proprio sito web) o l'assenza di spazi comuni o di possibilità per i detenuti di svolgere attività inducendoli ad oziare nelle celle per oltre 20 ore al giorno rendendo evanescente la funzione rieducativa della pena.

PREMESSO ANCHE CHE

La scelta di esprimere un "giudizio pilota" da parte della Corte è determinata dal fatto che *"il sovraffollamento delle carceri in Italia non riguarda soltanto i cittadini che hanno presentato il ricorso": "la natura strutturale e sistemica del sovraffollamento è emersa chiaramente in occasione della dichiarazione di uno stato di emergenza nazionale da parte del Presidente del Consiglio nel 2010"*, ed è confermata anche dalle *"diverse centinaia di denunce pendenti presso la Corte"*. Il problema strutturale del sovraffollamento carcerario e il correlato problema della mancanza di spazio nelle celle infatti non riguarda solo i 7 ricorrenti ma più di 550 ricorsi ricevuti dalla Corte da altri detenuti che sostengono di essere tenuti in celle dove avrebbero non più di 3 metri quadrati a disposizione, ovvero di almeno un metro quadro in meno rispetto agli standard europei che fissano lo spazio vitale a 4 metri.

Quest'ultimo dato costringe annualmente il Ministero della Giustizia, a iscrivere a bilancio migliaia di euro liquidati per risarcimenti legati ai problemi strutturali del nostro sistema di esecuzione penale.

Con la sentenza della Corte dei diritti dell'Uomo, l'Italia viene condannata una seconda volta per aver tenuto i detenuti in celle troppo piccole (la prima condanna risale al luglio del 2009) a seguito della quale l'Italia ha messo a punto il "piano carceri" che prevede la costruzione di nuovi penitenziari e l'ampliamento di quelli esistenti oltre che il ricorso a pene alternative al carcere.

PROVINCIA DI PISTOIA

CONSIGLIO PROVINCIALE

ORDINE DEL GIORNO SU SITUAZIONE CARCERARIA IN ITALIA

EVIDENZIATO CHE

L'Italia da anni combatte il problema del sovraffollamento delle carceri - che contano 65.701 detenuti reclusi nei 206 istituti di pena del Paese a fronte di una capienza regolamentare di 47.040 unità: attualmente, dunque, in Italia vi sono circa 20 mila detenuti in più rispetto ai posti letto regolamentari che portano il tasso di affollamento penitenziario del nostro Paese in cima alla classifica dell'Unione Europea.

Sul totale, 25.696 detenuti sono in attesa di giudizio definitivo, e oltre 1/3 (ovvero 23.492) sono stranieri (dati, aggiornati al 31 dicembre scorso, del Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria risultanti approssimati per difetto rispetto ai numeri reali della detenzione in Italia in quanto sono molti i detenuti che durante il periodo natalizio usufruiscono di permessi premio e che pertanto non sono conteggiati tra quelli presenti);

Circa il 60% dei detenuti è pluri-recidivo mentre sono solo 28.608 quelli invece alla prima carcerazione: da questi dati si desume che la recidiva è uno dei temi irrisolti della questione penale in Italia.

Circa 15 mila detenuti hanno meno di 30 anni e solo 587 hanno invece più di 70 anni; i laureati sono solo 604, (di cui 176 stranieri); inoltre, meno di un terzo del totale sono i detenuti che dichiarano di avere un lavoro fuori (circa 1.800 sono quelli che si definiscono imprenditori o liberi professionisti) ponendo la questione del successivo reinserimento sociale per i 2/3 che non hanno lavoro né la possibilità di fare alcun tipo di formazione professionale durante il periodo di carcerazione come deterrente alla possibilità di recidiva una volta scontata la pena.

Il 4,27% della popolazione reclusa è femminile, ponendo dunque anche il problema delle detenute madri in carcere e dell'idoneità delle condizioni di tali istituti là dove siano detenute con i propri figli minori.

La maggior parte dei detenuti entrati in carcere nel 2012 è in attesa di giudizio e solo il 10% ha una condanna definitiva, mentre il 25% torna in libertà dopo una settimana (dati Ministero della Giustizia, Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria): il 19% dei detenuti è in attesa del primo giudizio, ovvero non ha subito neanche la condanna in primo grado. Circa il 20% è in attesa della decisione della Corte di Appello o della sentenza definitiva della Corte di Cassazione dopo avere subito una condanna iniziale. Ciò pone la questione della lunghezza dei tempi processuali e della necessaria riforma del nostro sistema giudiziario.

I detenuti che stanno scontando la pena dell'ergastolo nelle nostre carceri sono 1.581.

Gli stranieri in custodia cautelare sfiorano il 50% del totale degli stranieri reclusi, un 10% superiore rispetto al dato corrispondente degli italiani, mentre quelli complessivamente reclusi nelle nostre carceri sono 24.179 di cui la maggior parte a causa della criminalizzazione secondaria.

Complessivamente, i detenuti che sono in carcere per avere violato la legge sulle droghe costituiscono il 37% della popolazione detenuta; per effetto della violazione di suddetta normativa

PROVINCIA DI PISTOIA

CONSIGLIO PROVINCIALE

ORDINE DEL GIORNO SU SITUAZIONE CARCERARIA IN ITALIA

solo lo scorso anno sono entrate in prigione 28.000 persone (fra consumatori e piccoli spacciatori), e oltre 15.000 tossicodipendenti. Da suddetti dati che mostrano che la metà dei detenuti nelle carceri italiane hanno a che fare con la legge sulle droghe, si evince inconfutabilmente come il sovraffollamento in oggetto sia in larga parte riconducibile alla Legge 49/2006

EVIDENZIATO ANCHE CHE

Dai Dati della relazione 2012 dell'Amministrazione penitenziaria del Ministero della Giustizia relativi al 2011 risulta che al sovraffollamento e agli eventi critici si aggiungono episodi drammatici frutto di situazioni di disagio: nel corso del 2011 sono stati registrati 63 casi di suicidio (pari a 0,9 su 1.000 detenuti mediamente presenti) e 1.003 di tentato suicidio, mentre gli atti di autolesionismo sono stati 5.639.

A ciò deve essere aggiunto che anche lo stesso personale addetto alla sorveglianza carceraria vive una condizione di forte sofferenza: su un organico che dovrebbe contare su circa 45mila poliziotte e poliziotti, (così come stabilito dal Dm dell'8 febbraio 2001 pensato per una popolazione di circa 38.000 detenuti contro gli attuali 68.000) a oggi sono solo 37.500 unità quelle effettivamente in servizio nell'amministrazione penitenziaria, ovvero 8.000 agenti in meno a fronte di 30.000 detenuti in più.

Tra quelli in servizio 4.000 circa sono attualmente impegnati in compiti istituzionali diversi da quelli svolti nelle carceri, dal Ministero della Giustizia al Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, dalle Scuole di Formazione e aggiornamento ai Provveditorati regionali, dagli Uepe (uffici esecuzione penale esterna) al Gom (gruppo operativo mobile), dalle Fiamme Azzurre, all'Uspev (ufficio scorte), dalle Procure della Repubblica alla Magistratura di sorveglianza ai Tribunali etc. Sono 4.500 circa sono i poliziotti penitenziari che risultano quotidianamente impiegati nei servizi di traduzione e piantonamento, 2.800 circa quelli che prestano servizio in amministrazioni ed enti statali e parastatali o vengono impiegati in servizi amministrativi dentro e fuori dal carcere. Circa 1.000 operano nel circuito della Giustizia Minorile. Suddetti numeri dimostrano come il personale in servizio tra le celle degli istituti di pena sia drasticamente ridotto provocando altresì una necessità di aumentare a dismisura il numero delle ore di straordinario e l'insorgenza delle patologie legate allo stress (Spesso la piaga dei suicidi tra le carceri colpisce anche gli agenti di custodia).

PRESO ATTO CHE

La situazione carceraria italiana affonda le proprie radici in una matrice di tipo normativa, in quanto nel nostro Paese qualunque comportamento non lecito - diversamente da quanto accade degli altri paesi europei - viene punito con il carcere che diventa la pena "eccellente", la pena privilegiata da applicare in caso di comportamento illecito.

Suddetta impostazione contravviene inoltre alla nostra Costituzione che sancisce la funzione rieducativa e non punitiva della pena; paradossalmente, essa non riesce a garantire davvero la sicurezza in quanto l'approccio "securitario" ha mostrato di produrre marginalizzazione assieme a tendenza alla recidiva da parte del detenuto; conseguentemente essa, pone al contempo un problema

PROVINCIA DI PISTOIA

CONSIGLIO PROVINCIALE

ORDINE DEL GIORNO SU SITUAZIONE CARCERARIA IN ITALIA

sociale in termini di risorse umane e lavorative perdute e di costi sociali a causa della spirale recidiva della criminalità che riconduce inevitabilmente molti degli ex detenuti in carcere una volta usciti senza essere stati “rieducati”, formati e senza poter usufruire di alcuna opportunità di lavoro (dalla relazione 2012 dell’Amministrazione penitenziaria, Ministero della Giustizia, risulta che pochi detenuti hanno la possibilità di lavorare, il 20,9% mentre “quaranta anni fa erano 1 su 2, ma il costo della manodopera era più basso. Significative le differenze regionali: in Veneto circa uno su due lavorano per soggetti esterni all’Amministrazione Penitenziaria”).

Le condizioni degradanti delle nostre carceri rappresentano la misura della civiltà del nostro Paese mettendone in discussione, anche a livello internazionale, la credibilità democratica, e rappresentando al contempo, oltre che un problema democratico e sociale, anche un problema etico.

SOTTOLINEATO CHE

Il Presidente Napolitano ha definito il sovraffollamento carcerario una questione di “prepotente urgenza” e di recente ha rivolto l’ennesimo invito affinché siano approvate misure strutturali per porre fine alle svilenti condizioni delle carceri.

La stessa Corte di Strasburgo ha evidenziato che *“la detenzione non comporta la perdita dei diritti garantiti dalla Convenzione”* chiedendo di *“realizzare entro un anno misure che rimedino le violazioni della Convenzione relative al sovraffollamento”* e chiamando le autorità italiane a risolvere il problema del sovraffollamento, anche prevedendo pene alternative al carcere

Sebbene Strasburgo non possa determinare le scelte di politica penale degli Stati, o su come questi debbano organizzare i loro sistemi detentivi, la Corte *“incoraggia giudici e inquirenti a fare un maggiore uso, laddove possibile, delle misure alternative alla detenzione e cercare di ridurre il ricorso al carcere, per affrontare il problema della crescita della popolazione carceraria”*.

I giudici della Corte di Strasburgo hanno chiesto inoltre all’Italia di dotarsi di un sistema di ricorso interno che dia modo ai detenuti di rivolgersi ai tribunali italiani per denunciare le proprie condizioni di vita nelle prigioni e avere un risarcimento per la violazione dei loro diritti: il nostro Paese ha un anno di tempo per ripristinare le condizioni dello stato di diritto e l’osservanza della Costituzione.

La Corte ha infine ribadito che il verdetto impone all’Italia un obbligo legale a implementare le misure appropriate per assicurare ai ricorrenti il diritto che per il Tribunale è stato violato. Inoltre, la decisione obbliga lo Stato a risolvere numerosi casi individuali relativi agli stessi problemi strutturali a livello interno.

RITENUTO OPPORTUNO

Che il Governo apra una riflessione sulla situazione carceraria in Italia volta a rivedere la normativa complessiva che ha prodotto tale situazione intervenendo in materia di diritti dei detenuti e di riduzione dell’affollamento penitenziario (il 29 giugno 2010 è stato approvato il piano carceri dall’allora Governo Berlusconi, che prevedeva la realizzazione di 9.150 posti, finanziati con €

PROVINCIA DI PISTOIA

CONSIGLIO PROVINCIALE

ORDINE DEL GIORNO SU SITUAZIONE CARCERARIA IN ITALIA

661.000.000 , attualmente ridotti a 450 milioni senza che si sia proceduto a dare attuazione a suddetto piano): ciò rende necessario che si provveda a eliminare le norme di tipo emergenziale, dagli automatismi sulla custodia cautelare alla legge Cirielli (Legge 05/ 12/2005 n.251) sulla recidiva per quanto concerne i reati di clandestinità e tossicodipendenza, alla legge sulle droghe, al reato di clandestinità, fino alle misure di sicurezza e prevedendo un meccanismo di messa alla prova, di misure alternative al carcere, garantendo altresì la certezza della pena per reati di grave entità e la snellezza dell'iter giudiziario

che il Governo provveda a modificare la normativa "affolla-carcere" , con particolare riguardo alla legge che prevede il reato di clandestinità (Legge 15 /07/2009 n.94 contenuta nel Pacchetto sicurezza) e alla legge sulle droghe (Legge 21/02/2006 n.49), superandone il paradigma esclusivamente punitivo evitando l'arresto agli accusati di detenzione di sostanze stupefacenti per fatti di "lieve entità" e destinando i tossicodipendenti a programmi alternativi e rieducativi e di pubblica utilità oggi preclusi da vincoli e dall'applicazione della legge Cirielli sulla recidiva, restituendo a tal fine centralità ai servizi pubblici per le tossicodipendenze.

Che il Governo provveda a rafforzare il concetto di misura cautelare intramuraria come extrema ratio, pur previsto nel nostro ordinamento, con la previsione dell'eccezionalità della detenzione cautelare in carcere per privilegiare altre forme di misure coercitive: suddetta modifica normativa si rende indispensabile per porre fine al ricorso sistematico al carcere nella fase cautelare come una forma di pena anticipata prima del processo.

TUTTO CIO' PREMESSO

IL CONSIGLIO PROVINCIALE

SOLLECITA

Il Parlamento affinché dedichi con la massima sollecitudine una sessione speciale all'esame di provvedimenti urgenti per il carcere

IMPEGNA L'AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE

A promuovere un percorso politico di concertazione con i soggetti locali coinvolti e interessati oltre ad apposita e iniziativa di sensibilizzazione sulla situazione carceraria in Italia in collaborazione con i soggetti istituzionali e associativi che operano in tale settore nel nostro territorio, in concomitanza con l'iniziativa sulle violazioni dei diritti umani nelle carceri in Paesi non democratici quali Siria, Tibet, Cina, così come approvato dal Consiglio provinciale con apposito ordine del giorno. Suddetta iniziativa dovrà rappresentare un'occasione non solo di sensibilizzazione ma anche di confronto e di discussione aperta alle realtà operanti sul nostro territorio al fine di individuare strategie condivise in merito agli interventi da predisporre sulla situazione del carcere nel nostro territorio (come azioni d'inclusione sociale, lavorativa e iniziative formative e culturali).

PROVINCIA DI PISTOIA

CONSIGLIO PROVINCIALE

ORDINE DEL GIORNO SU SITUAZIONE CARCERARIA IN ITALIA

A inviare con gli obiettivi sin qui esposti il presente documento al Parlamento

A inviare con gli obiettivi sin qui esposti il presente documento all'Amministrazione comunale di Pistoia

A inviare con gli obiettivi sin qui esposti il presente documento ai soggetti operanti nel nostro territorio in tale settore

CLAUDIA VICINELLI Consigliera Incaricata alla Cooperazione Internazionale (PD)

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Claudia Vicinelli', with a large, sweeping flourish at the end.

Il presente verbale viene letto, approvato e sottoscritto come segue.

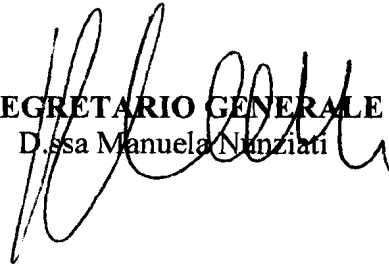
IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Silvano Calistri



IL SEGRETARIO GENERALE Suppl

D.ssa Manuela Nanziani



CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

La presente deliberazione viene pubblicata all'Albo Pretorio on line dal e vi resterà per quindici giorni consecutivi ai sensi dell'art. 124 – 1° comma – T.U. 267/2000, e ai sensi dell'art. 134 – 3° comma – T.U. N. 267/2000 diventerà esecutiva a seguito della decorrenza del termine di dieci giorni dalla data di pubblicazione.

L'Incaricato della Segreteria

Pistoia,

Registrazione n.
